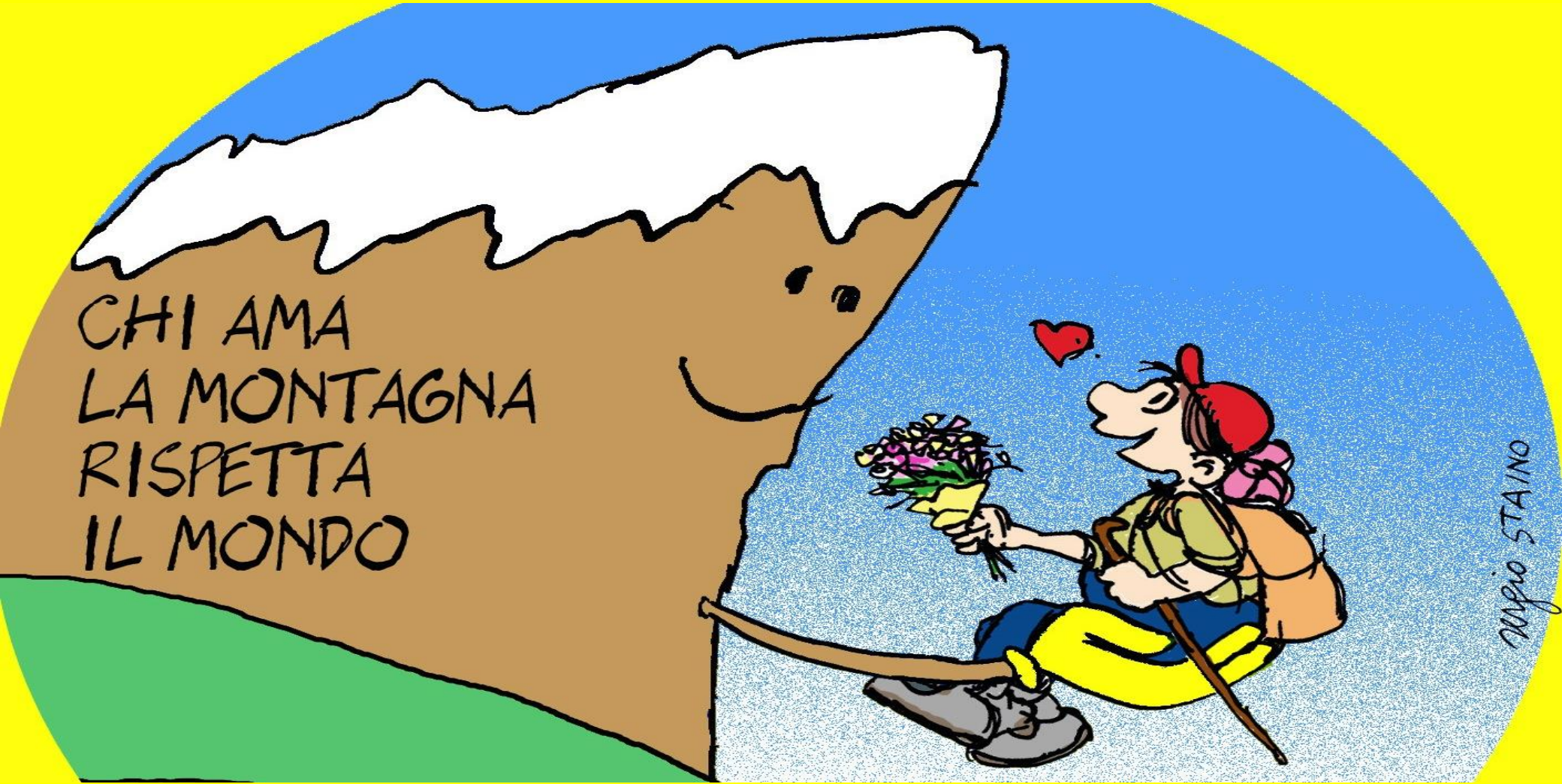




Ambiente montano e etica CAI

Imola 22 maggio 2019

Maria Teresa Castaldi ONC

Comitato Scientifico Emilia Romagna



BIDECosa? Il bidecalogo!

Lo sconosciuto che tutti i Soci dovrebbero conoscere...

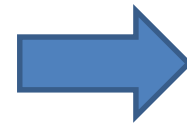
Codice di auto-regolamentazione
un'obbligazione morale che i Soci si
impegnano a contrarre in rapporto al
comportamento da tenere nei confronti
dell'ambiente e del territorio montani.

Ogni Socio, al momento
dell'iscrizione/rinnovo al CAI, in qualche
modo accetta "in automatico" quanto
scritto nel bidecalogo.

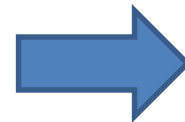


PARTE PRIMA: posizione e impegno del CAI a favore dell'ambiente montano e della sua tutela

PARTE SECONDA: politica di autodisciplina del CAI (Soci)



LINEE DIRETTIVE DELL'ASSOCIAZIONE
ORIENTAMENTI E IMPEGNI



ETICA SOCIALE DEL CLUB ALPINO
COMPORTAMENTI DA ASSUMERE



SANZIONI: il potere disciplinare è esercitato dal CD sezionale, Regionale e Centrale Atto n. 31/2007 (...ammonizione, sospensione, radiazione del Socio)



Art. 1 Statuto CAI: il **Club Alpino Italiano** fondato a Torino nel 1863 su iniziativa di Quintino Sella, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane e **la difesa del loro ambiente naturale**».

1970 la parola ECOLOGIA si afferma nel suo significato di problematica ambientale MONDIALE

1971 nasce **GREENPEACE**

Lista delle specie protette (es. stella alpina)

Gravi incidenti ambientali in Italia

1970 Montedison: scarichi acidi nel Tirreno

1976 Seveso: nube tossica di diossina



1981 Primo Bidecalogo (DIFESA/PROTEZIONE = lasciare tutto così com'è)

2013 Nuovo Bidecalogo (CONSERVAZIONE = Sviluppo Eco-compatibile)

CARTA ETICA DELLA MONTAGNA

Approvata con Delibera di Giunta regionale n. 17-8364 del 01/02/2019

Art. 1 Montagna e legalità

La Montagna è un bene comune e in quanto tale va protetto, tutelato, rispettato e valorizzato, non solo con le norme specifiche, ma anche con i comportamenti.

Chi sottoscrive la Carta accetta, non solo di rispettare leggi e regolamenti relativi alla Montagna, ma si impegna, per quanto di competenza, a presidiare e verificare che la fruizione della Montagna stessa avvenga nei modi previsti dalle regole vigenti e dal buon senso civico.

Art. 2 Montagna e educazione

L'ambiente montano costituisce luogo privilegiato per la promozione, il recupero e la crescita dell'individuo ed in particolare delle giovani generazioni, facilitando l'introduzione di modelli comportamentali positivi, la socializzazione, l'assunzione e l'esercizio della responsabilità individuale.

Consci di tali effetti, i sottoscrittori s'impegnano, anche attraverso la collaborazione con le istituzioni del mondo scolastico e le agenzie educative-formative, a promuovere la frequentazione della Montagna da parte delle giovani generazioni in età scolare.

Art. 3 Montagna e salute

Gli stili di vita sedentari vanno sostituiti con stili di vita più attivi, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione sul benessere psicofisico generato anche dalla frequentazione della Montagna in tutte le fasi della vita.

La Montagna può diventare luogo e strumento privilegiato di inclusione e di interventi di prevenzione, cura e riabilitazione, rivolti a individui, gruppi e Comunità locali.

I servizi socio-educativi e sanitari mettono a disposizione le loro competenze ed esperienze consolidate per favorire gli effetti benefici legati alla Montagna (montagnaterapia).

Art. 4 Montagna e sport

La pratica sportiva in ambiente montano permette all'individuo e al gruppo di stabilire un autentico contatto con la natura conferendo, ai già innegabili benefici psicofisici attribuiti allo sport in generale, un valore aggiunto.

I sottoscrittori, consapevoli di tali benefici, si impegnano, con il concorso delle associazioni e delle federazioni sportive, nell'organizzare e promuovere attività e iniziative in modo qualificato, sicuro e sostenibile.

Tali attività devono essere svolte prestando particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Art. 5 Montagna e patrimonio sentieristico

Il patrimonio sentieristico deve essere tutelato, mantenuto e promosso, quale elemento essenziale ai fini del presidio e della coesione territoriale, nonché della frequentazione turistica ambientalmente sostenibile.

I sottoscrittori si impegnano nella ricerca e realizzazione di soluzioni innovative per ampliare le possibilità di fruizione escursionistica anche da parte dei soggetti disabili.

Art. 6 Montagna, ambiente naturale, aree protette e siti outdoor

Le risorse ambientali, naturalistiche, culturali e relative all'outdoor presenti in ambiente montano e, in particolar modo, nelle aree protette, devono essere disponibili, divulgate ed integrate con le offerte del territorio.

I fruitori, sulla base delle loro reali e diverse necessità, devono essere messi nelle condizioni di conoscere le caratteristiche e le difficoltà dei percorsi escursionistici e dei siti outdoor.

Art. 7 Montagna e accoglienza

L'identità culturale delle comunità, le produzioni tipiche e il patrimonio delle arti e dei mestieri locali costituiscono gli elementi cardine dell'accoglienza in Montagna.

Gli operatori del sistema ricettivo privilegiano l'impiego dei prodotti e delle risorse umane della Montagna quali "chiavi di accesso" alla scoperta e alla conoscenza dei territori, contribuendo alla costituzione di prodotti turistici autentici e allo sviluppo socio-economico locale.

Il Rifugio è il luogo privilegiato per promuovere la frequentazione della Montagna.

I gestori contribuiscono, con la loro competenza qualificata, a veicolare i principi legati ad una fruizione consapevole, rispettosa e sicura della Montagna.

Art. 8 Montagna e comunicazione

L'offerta turistica della Montagna, inclusiva del settore dedicato ai soggetti disabili, viene organizzata e promossa tramite il portale regionale di riferimento in grado di fare emergere e dare visibilità a quanto presente in termini di infrastrutture e iniziative sull'insieme del territorio regionale.



ETICA NEL CAI È:

- ☐ Non portare in gita alimenti che creano residui non degradabili.
- ☐ Evitare l'inquinamento acustico che spaventa gli animali selvatici.
- ☐ Non percorrere scorciatoie specie in discesa sui sentieri di montagna che favoriscano il ruscellamento e l'erosione.
- ☐ Non raccogliere i fiori anche se non protetti e non tutelati.
- ☐ Non lordare le acque di torrenti e ruscelli.

- ☐ Raccogliere con moderazione bacche e frutti di bosco, altrimenti essenziali per la fauna selvatica.
- ☐ Non calpestare campi coltivati e prati prima dello sfalcio.
- ☐ Non accendere fuochi nei boschi.
- ☐ Non fare campeggio libero che può disturbare la fauna selvatica.
- ☐ Utilizzare i rifugi per gli scopi per i quali sono stati costruiti e non come ristoranti di alta quota.

Etica CAI è soprattutto

- ✓ **Rispettare il prossimo. E non solo in montagna!**
- ✓ **Soccorrere chi è in difficoltà, collaborare materialmente e moralmente affinché si possa agevolare il rientro a casa**
- ✓ **Dimostrare con i fatti che il socio CAI persegue i valori e ideali di amicizia, solidarietà e rispetto verso gli uomini e verso l'ambiente**
- ✓ **Diffondere nel prossimo l'amore per la montagna, attraverso la conoscenza dell'ambiente e del paesaggio**

PUNTO 1 - LA MONTAGNA E LE AREE PROTETTE



PUNTO 2 - IL TERRITORIO, IL PAESAGGIO, IL SUOLO



PUNTO 3 - VIE DI COMUNICAZIONE E TRASPORTI



PUNTO 4 - TURISMO IN MONTAGNA



PUNTO 5 (1) - IMPIANTI INDUSTRIALI, CAVE, MINIERE, PRELIEVI FLUVIALI, SFRUTTAMENTO DEL SUOLO, IMPIANTI IDROELETTRICI



PUNTO 5 (2) - IMPIANTI INDUSTRIALI, CAVE, MINIERE, PRELIEVI FLUVIALI, SFRUTTAMENTO DEL SUOLO, IMPIANTI IDROELETTRICI



PUNTO 6 - POLITICA VENATORIA



PUNTO 7 - FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE



PUNTO 8 - TERRE ALTE: ATTIVITA' UMANA E AGRICOLTURA DI MONTAGNA



PUNTO 9 - CAMBIAMENTI CLIMATICI



PUNTO 10 - POLITICHE PER LA MONTAGNA, CONVENZIONI, RAPPORTI CON ALTRI CLUB E CON ALTRE ISTITUZIONI



PUNTO 11 – RIFUGI, BIVACCHI, CAPANNE E SEDI SOCIALI



PUNTO 12 – SENTIERI, SENTIERI ATTREZZATI E VIE FERRATE



PUNTO 13 - ALPINISMO E ARRAMPICATA



PUNTO 14 - SCIALPINISMO ED ESCURSIONISMO INVERNALE



PUNTO 15 – SCIALPINISMO E ALTRE ATTIVITA' PRATICATE IN FORMA COMPETITIVA (GARE)



PUNTO 16 – ESCURSIONISMO E CICLOESCURSIONISMO



PUNTO 17 – SPELEOLOGIA E TORRENTISMO



PUNTO 18 – SPEDIZIONI ALPINISTICHE E TREKKING INTERNAZIONALI



PUNTO 19 – MANIFESTAZIONI



PUNTO 20 – EDUCAZIONE AMBIENTALE

